

L'OPINIONE ■ RAFFAELLA MARTINELLI PETER*

PIANO REGOLATORE DEL BRÈ: UN PRIMO PASSO



■ Ad inizio febbraio il Consiglio comunale di Lugano ha accolto, all'unanimità, una mozione con la quale si chiede di rivedere il piano regolatore del quartiere di Brè. La

richiesta di revisione riguarda in particolare il nucleo e le parti edificabili limitrofe, per i quali si chiede di introdurre un piano particolareggiato; si chiede inoltre di ridefinire le zone edificabili e la viabilità. Attualmente nel quartiere di Brè, l'intero territorio non boschivo attorno al villaggio è edificabile ed inoltre i parametri edificatori non sono uniformi. Sino ad oggi questo quartiere, particolarmente prezioso per il suo nucleo e per la sua posizione, si è sviluppato in maniera scomposta, con edificazioni a

macchia di leopardo. La situazione particolare di questo comparto impone una revisione del PR che entri nel merito anche dell'estensione e dell'ubicazione delle zone edificabili.

Il Consiglio comunale, accogliendo la mozione, ha fatto una scelta importante, chiedendo - verosimilmente per la prima volta - di verificare il dimensionamento delle zone edificabili e se necessario, di procedere ad una ricomposizione particellare con redistribuzione degli indici, basata su un adeguato contenimento dell'edificabilità nei comparti particolarmente sensibili (nelle vicinanze dei beni culturali o zone di interesse archeologico) e una concentrazione delle costruzioni in luoghi più idonei. In sostanza si chiede di rivedere gli errori commessi in passato, quando si approvavano piani regolatori che presentavano aree edificabili sovradimensionate, che hanno permesso uno sviluppo disordinato e disperso. Co-

me ricordato nel Piano direttore cantonale le conseguenze dell'edificazione diffusa sono particolarmente negative sotto il profilo dell'interesse pubblico in particolare per quanto riguarda l'armonia del paesaggio (un bene comune e un prezioso elemento in ambito turistico). Riguardo a questa richiesta di riordino delle zone edificabili nel quartiere di Brè, il Municipio si è mostrato titubante ed ha chiesto - nelle proprie osservazioni - di non approvare questa parte della mozione osservando che è necessario tenere conto delle diverse sensibilità dei cittadini (quelli che chiedono di riordinare e quelli che vorrebbero mantenere lo status quo). Il Consiglio comunale si è però dimostrato più coraggioso ed ha approvato anche questa parte della mozione, allineandosi a quanto previsto dalla Legge federale sul territorio. Ricordiamo infatti che il 3 marzo 2013 è stata accettata in votazione popolare la revisio-

ne parziale della Legge federale sul territorio. La nuova normativa è entrata in vigore il 1° maggio 2014. Con questa revisione si vuole contenere il consumo poco oculato del suolo e la dispersione degli insediamenti: «La revisione mira a una distinzione più chiara tra i comprensori edificabili e quelli non edificabili. Inoltre si prefigge uno sviluppo più compatto degli insediamenti, un migliore utilizzo delle aree dismesse presenti nelle zone edificabili e una riduzione dell'estensione delle zone edificabili sovradimensionate.» (Scheda informativa del Dipartimento federale dell'ambiente). Per adeguarci a quanto previsto a livello federale e per salvaguardare il nostro territorio è quindi necessario cambiare mentalità e procedere a quello che l'architetto Renzo Piano - in altro contesto - ha definito il «rammendo del territorio». Iniziamo dal Brè.

* consigliera comunale PS Lugano